

## STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

***Ampliamento impianto di recupero di rifiuti non pericolosi inerti, gestito della società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C., sito in Località S'Enna de Podenti – Serra de Pixi, Via Marmilla snc nel Comune di Villanovaforru (SU), autorizzato, ai sensi del D.P.R. 13.03.2013, n. 59 e degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, all'esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".***

### PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA

	Nome	Diego Cani
Redatto da	Firma	Dott. Chim. Diego Cani
Committente Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C.	Nome	Sig. Massimo Ibba
	Firma	
Data emissione:		24/11/2022
Pagine Totali:		27
Allegati:		0

## Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. DATI IDENTIFICATIVI .....	5
3. NORMATIVA.....	5
4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO .....	6
5. VINCOLISTICA TERRITORIALE .....	10
6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L’ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152 .....	12
7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO.....	22
8. IMPATTO ACUSTICO.....	22
9. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	22
10. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	25
11. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE.....	26

## **1. PREMESSA**

Il presente Studio Preliminare Ambientale è redatto allo scopo di attivare la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per l'opera di cui alla categoria 7 "Progetti di infrastrutture", lettera u) "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" all'Allegato B1 della Delib.G.R. del 24 marzo 2021, n. 11/75, all'interno dell'attività esistente, sita in Località S'Enna de Podenti – Serra de Pixi, Via Marmilla snc nel Comune di Villanovaforru (SU), della società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C..

Nello specifico la società chiede l'aumento della capacità di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, mediante operazioni R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a più di 10 ton/giorno, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

La società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C., rappresentata dal sig. Ibba Massimo in qualità di Socio Amministratore, con sede legale in Via Bonaria n. 34 stradario 01055 in Comune di Villanovaforru (SU) 09020, codice fiscale e Partita IVA 02162760926 iscritta al Registro delle Imprese di Cagliari-Oristano con numero Repertorio Economico Amministrativo CA-165247, operativa nel settore del recupero dei rifiuti non pericolosi, è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, rilasciata con Provvedimento Unico n° 499682/2022 del 16/08/2022 dal Suape Unione Comuni Marmilla, e ss.mm.ii. con pratica Suape Codice univoco SUAP n. 02162760926-19112022-1737.553011 del 19.11.2022 prot. n. 8700 del 21.11.2022, comprendente l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti in regime di procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un massimo di 10 t/g, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Attualmente la società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C. è autorizzata alle operazioni di recupero R5, di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso; il proponente intende chiedere la modifica sostanziale dell'AUA, alla Provincia Sud Sardegna, per implementare le operazioni di recupero R5 giornaliere per un massimo di 70 ton/h, come da libretto del frantoio, e 560 t/giorno (massima potenzialità in 8 ore), nonché aumentare il quantitativo annuale (ton/anno) attualmente autorizzato.

La società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C. negli anni ha apportato modifiche al titolo abilitativo relativo l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi; di seguito viene riportata la cronistoria dei titoli abilitativi acquisiti nel sito operativo in Località S'Enna de Podenti – Serra de Pixi, Via Marmilla snc nel Comune di Villanovaforru:

- Iscrizione n. 57 al “Registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. [Codice univoco SUAP n. 2459 del 26.11.2013 prot. n. 8542 del 27.11.2013 Codice Univoco Nazionale 02162760926-26112013-1749.SUAP] rilasciata dalla ex Provincia del Medio Campidano con Provvedimento Dirigenziale 0057/2014 prot. n. 720 del 21.01.2014;
- Pratica Suape Codice univoco SUAP n. 3081 del 14.12.2018 prot. n. 6761 del 17.12.2018 Codice Univoco Nazionale 02162760926-14122018-1725.SUAP con intervento in “Autocertificazione a 0 giorni” avente ad oggetto “Variazione in attività di raccolta-frantumazione inerti”;
- Pratica Suape Codice univoco SUAP n. BBIMSM64M27L986L-03072019-0854.61066 del 04.07.2019 prot. n. 3379 del 04.07.2019 con intervento in “Autocertificazione a 0 giorni” avente ad oggetto “Variazione in attività di raccolta-frantumazione inerti per aumento volumi trattati da 3.000 tn annue a 15.000 tn annue”;
- Pratica Suape n. 02162760926-15062022-2226.494593 del 17.06.2022 prot. n. 4735 del 17.06.2022 per l'aggiornamento dei criteri al D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.
- Provvedimento Unico n° 499682/2022 del 16/08/2022 dal Suape Unione Comuni Marmilla, avente come descrizione al procedimento “Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C.: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, presso l'impianto sito in Località S'Enna de Podenti Serra de Pixi, Via Marmilla snc nel Comune di Villanovaforru (SU)”;
- Pratica Suape Codice univoco SUAP n. 02162760926-19112022-1737.553011 del 19.11.2022 prot. n. 8700 del 21.11.2022 per variazione dei quantitativi istantanei (t) di messa in riserva R13.

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sopramenzionata, rilasciata in regime di silenzio assenso dalla Provincia Sud Sardegna ai sensi del D.P.R. 13/03/2013, n. 59, comprende i seguenti titoli abilitativi:

- emissioni in atmosfera per gli impianti e attività di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*competenza Provincia Sud Sardegna*);
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico (*competenza Comune di Villanovaforru*);
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (*competenza Provincia Sud Sardegna*).

Per quest'ultimo titolo abilitativo la società Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C. ha chiesto la prosecuzione con modifica dell'iscrizione n. 57, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, al Registro provinciale delle procedure semplificate per l'attività di messa in riserva R13 e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche R5 di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 dei rifiuti individuati con codice EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170802, 170904, per una potenzialità massima pari a 15.000 t/anno.

## **2. DATI IDENTIFICATIVI**

Si riportano di seguito i dati significativi della società richiedente:

Ragione sociale	Ibba s.n.c. di Ibba Massimo & C.
Sede legale	Via Bonaria n. 34 stradario 01055 in Comune di Villanovaforru (SU) 09020
Sede impianto	Località S'Enna de Podenti – Serra de Pixi, Via Marmilla snc – 09020 Villanovaforru (SU), Catasto terreni foglio 3 mappale 214 (parte 196)
Codice fiscale e Partita IVA	02162760926
Numero REA	CA - 165247
Indirizzo pec / e-mail	ibbasnc@pec.it / ibba.snc@tiscali.it
Socio Amministratore	Ibba Massimo
Attività svolta	Recupero di rifiuti non pericolosi
Responsabile Tecnico	Ibba Massimo

## **3. NORMATIVA**

- Deliberazione G.R. n. 11/75 del 24.03.2021 “Direttive regionali in materia di VIA e di provvedimento unico regionale in materia ambientale (PAUR).”;
- D.P.R. 13.03.2013, n. 59 “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)”;
- Deliberazione G.R. n. 49/19 del 5.12.2019 “Attuazione legge regionale n. 24/2016 - Legge regionale 11 gennaio 2019 n. 1 “Legge di semplificazione 2018”. Modifiche alla Delib.G.R. n. 11/14 del 28 febbraio 2017 e alla Delib.G.R. n. 10/13 del 27 febbraio 2018 “Direttive in materia di Sportello Unico per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAPE)”, ed in particolare l'art. 19 dell'Allegato A;
- Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, ed in particolare gli articoli 214-216 in materia di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata e l'articolo 272 in materia di emissioni in atmosfera di carattere generale;

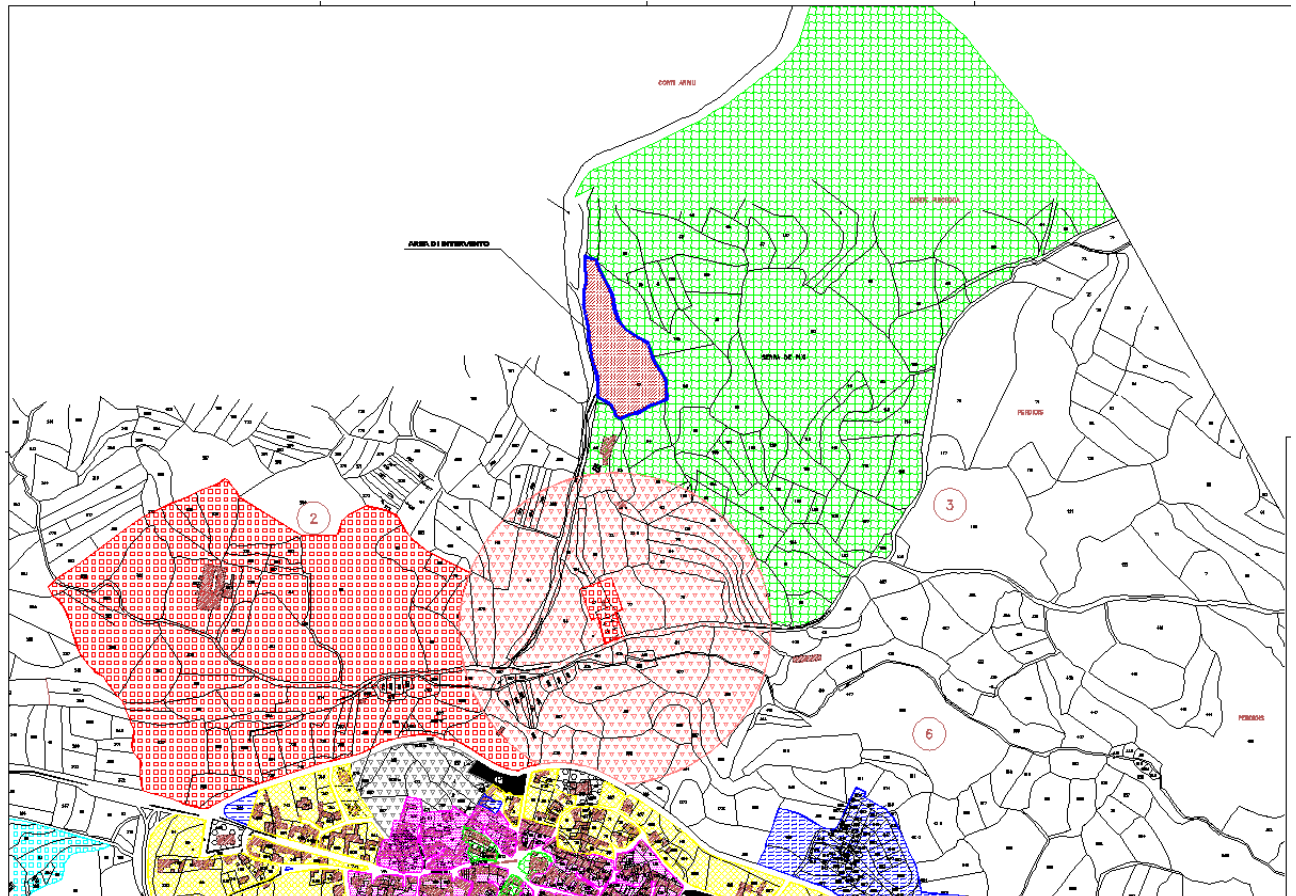
- Decreto Ministero Ambiente 5.02.1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Decreto 21.07.1998, n. 350 “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- D.M. 28.03.2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.”;
- Nota prot. n. 16293 del 05.10.2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento “Chiarimenti circa l’interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- Nota prot. n. 19305 del 21.11.2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento “Nota di chiarimenti circa l’interpretazione di talune disposizioni di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”. Prot. 16293 del 5 ottobre 2018 - Errata corrige.”;
- Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna “Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera derivanti da stabilimenti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato, produzione di conglomerati bituminosi, frantumazione di inerti, attività di cava, ai sensi dell'art. 272 comma 2 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

#### **4. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO**

L’impianto è ubicato Località S’Enna de Podenti – Serra de Pixi, Via Marmilla snc nel Comune di Villanovaforru (SU) di proprietà della società richiedente.

L’area ove viene eseguita l’attività di cui in oggetto è individuata nel Nuovo Catasto Terreni al Foglio 3 mappale 214 (parte 196). Secondo il Piano Urbanistico Comunale essi ricadono in zona omogenea “D2” - Artigianale - commerciale”.

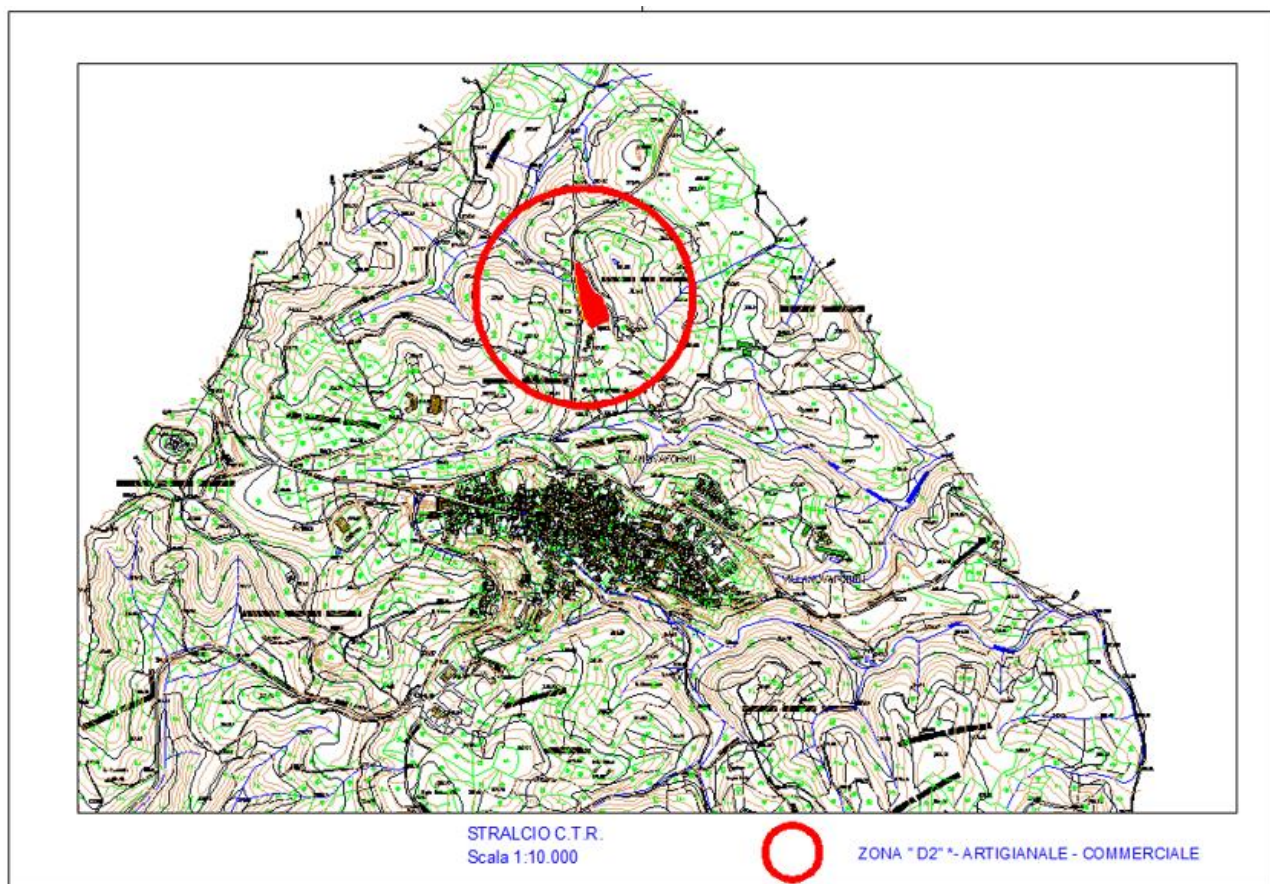
Il lotto in oggetto ha l’accesso tramite la strada comunale Via Marmilla. L’area nella quale viene svolta l’attività si stende per circa 500 mq.



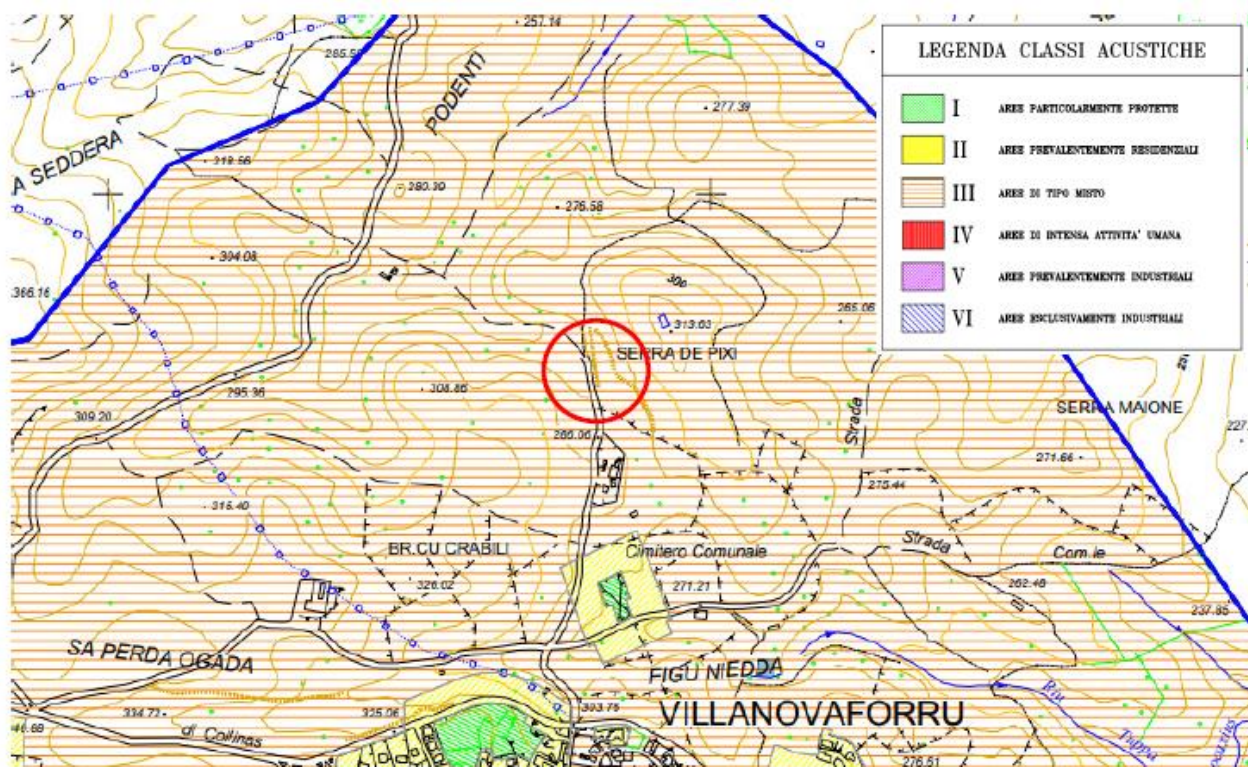
LEGENDA	
	A CORTO STABILIZ
	B COMPLETAMENTO RESIDENZIALE
	C ESPANSIONE RESIDENZIALE
	D1 AGRICOLA - PERMANENTE
	D2 AGRICOLA - STAGIONALE
	E AGRICOLA
	E2 AGRICOLA
	G1 SERVIZI GENERALI
	G2 SERVIZI SPECIALIZZATI
	G4 SERVIZI RICREATIVI E CULTURALI
	N1 TRASPORTO PUBBLICO
	N2 PARCHI E SPACIO PUBBLICO
	S1 INDUSTRIA
	S2 ATTIVITÀ DI SVILUPPO
	S3 VERDE - SPORT - SVILUPPO
	S4 ZONE VERDE
	AREA DI INTERVENTO

Stralcio PUC





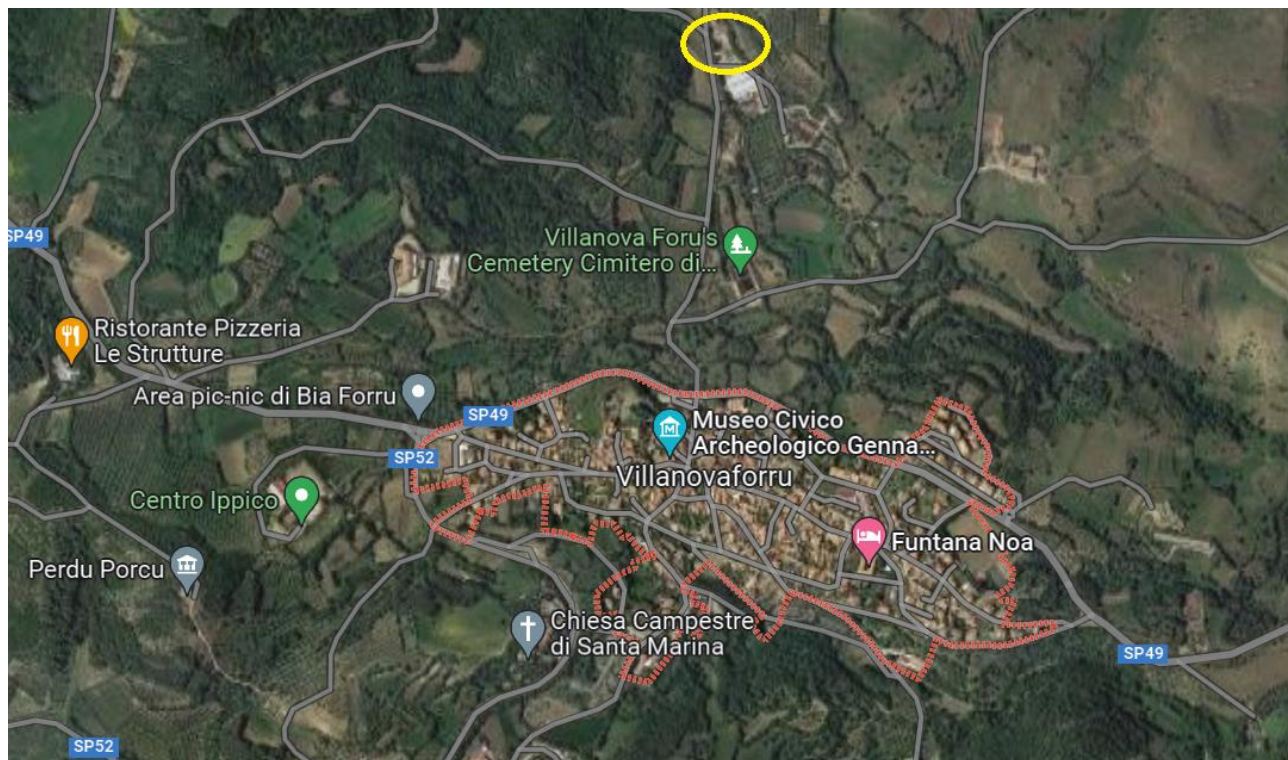
Stralcio C.T.R. scala 1:10000



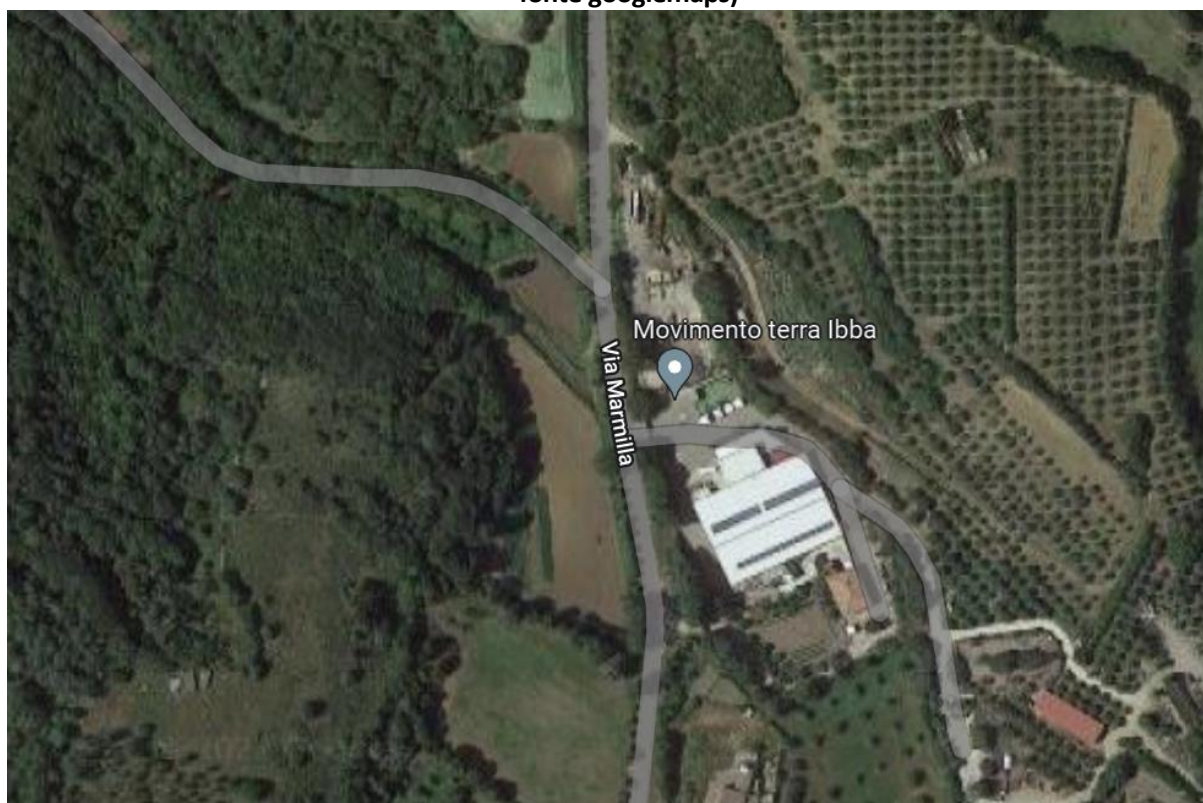
Stralcio Piano di classificazione acustica Comunale - Fonte: Sito istituzionale (<https://www.comune.villanovaforru.su.it>)

Stralcio dal Piano di classificazione acustica





**Inquadramento territoriale ed indicazione dello stabilimento (area nel riquadro giallo) (ortofoto, fonte googlemaps)**



**Indicazione dello stabilimento (ortofoto) con indicazione dell'area autorizzata al recupero dei rifiuti inerti non pericolosi**

Coordinate Gauss Boaga: Est 1488816.71 / Nord 4387710.50  
WGS84: Lon 8.86928 / Lat 39.63906

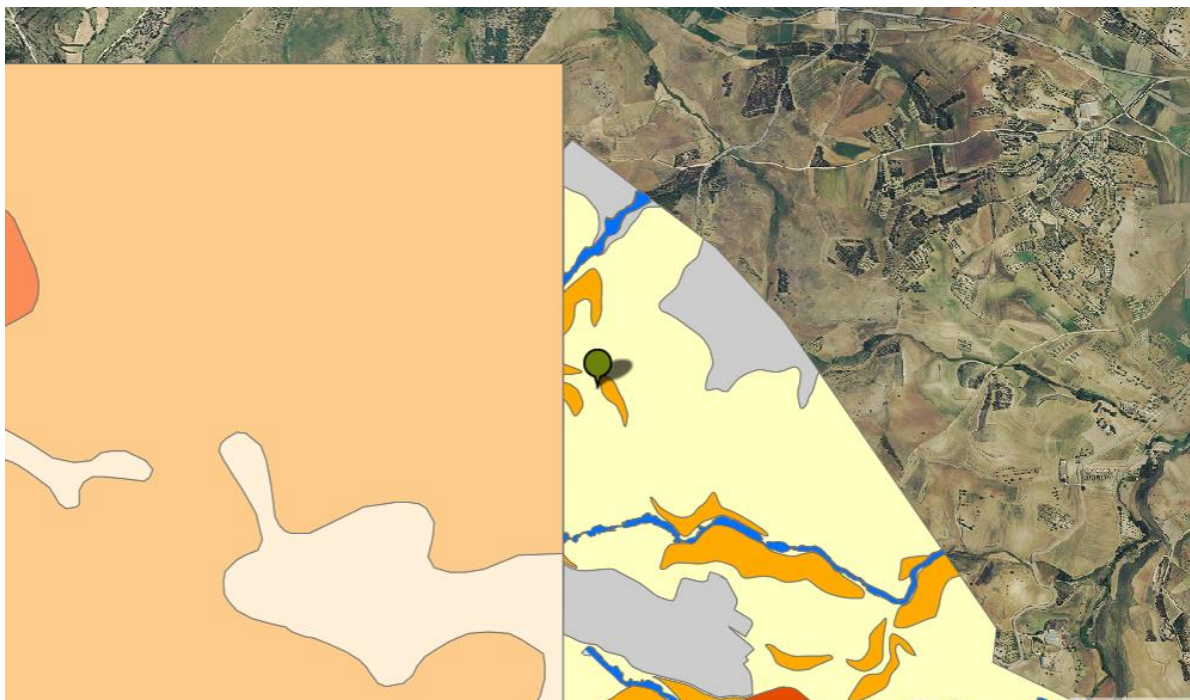
**Stralcio Google**

## 5. VINCOLISTICA TERRITORIALE

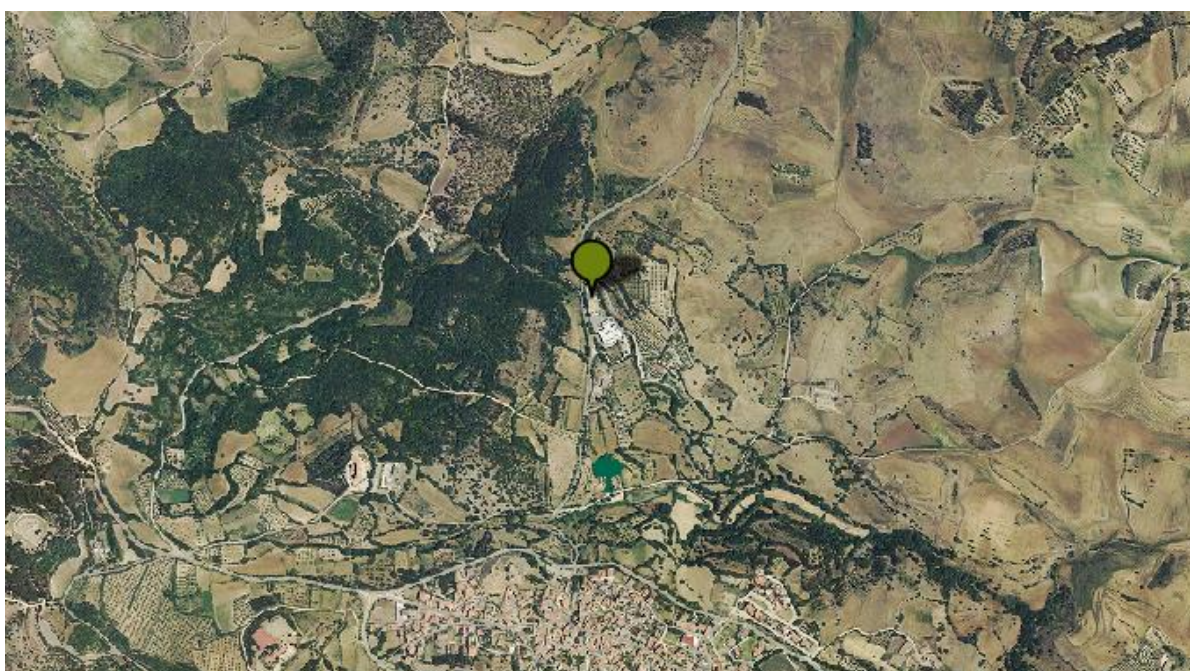
DESCRIZIONE VINCOLO	SI	NO
a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 e s.m.i.		X
b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31		X
c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 147/2009/CE (ZPS)		X
d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi)		X
e) Aree IBA (Important Bird Areas) L. 157/1992		X
f) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali)		X
g) Boschi tutelati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42		X
h) Altri vincoli di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (es. usi civici)		X
i) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448		X
l) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23		X
m) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.		X
n) Zone vincolate agli usi militari		X
o) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.)		X
p) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali		X
q) Altri vincoli ai sensi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)		X
r) Vincolistica ai sensi del Piano regionale delle attività estrattive		X
s) Area ricadente all'interno di un sito contaminato o potenzialmente contaminato, ai termini del Titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		X
t) Inserimento dell'intervento in: - aree a pericolo/rischio idrogeologico come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - aree individuate dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; - aree individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;		X



u) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10 (aree percorse da fuoco)		X
v) Altri vincoli:  Piano Assetto Idrogeologico Art. 8 comma 2 – Frana: Hg1 disciplina delle aree di pericolosità moderata da frana.  Alberi monumentali d'Italia (agg. 05.05.2021): distanza circa 1,89 km		



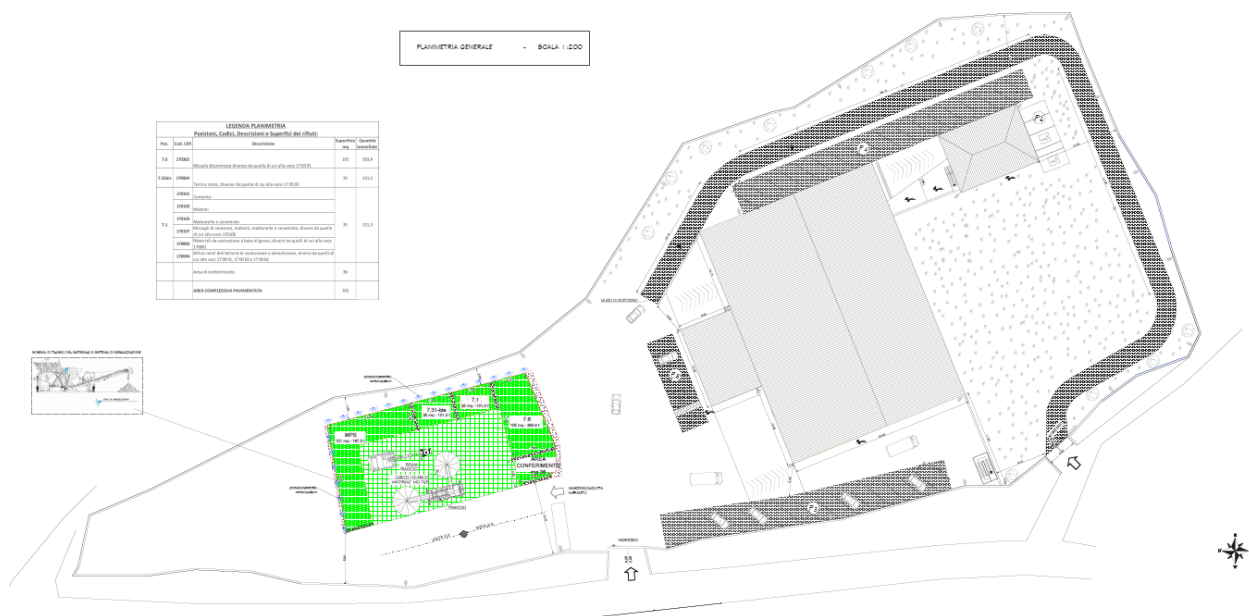
**Piano Assetto Idrogeologico Art. 8 comma 2 – Frana: Hg1 disciplina delle aree di pericolosità moderata da frana (fonte sardegnamappe)**



**Alberi monumentali d'Italia (agg. 05.05.2021): distanza circa 1,89 km (fonte sardegnamappe)**

**6. SITUAZIONE ATTUALE AUTORIZZATA – ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME DI PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEGLI ARTT. 214-216 DEL D.LGS. 3.04.2006, N. 152**

La società è in possesso di iscrizione n. 57 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, rilasciata dalla ex Provincia del Medio Campidano con Provvedimento Dirigenziale 0057/2014 prot. n. 720 del 21.01.2014, ed oggi in esercizio con Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, rilasciato, in regime di silenzio assenso della Provincia Sud Sardegna, dal Suape Unione Comuni Marmilla con Provvedimento Unico n° 499682/2022 del 16/08/2022 e modifica con Pratica Suape Codice univoco SUAP n. 02162760926-19112022-1737.553011 del 19.11.2022 prot. n. 8700 del 21.11.2022.

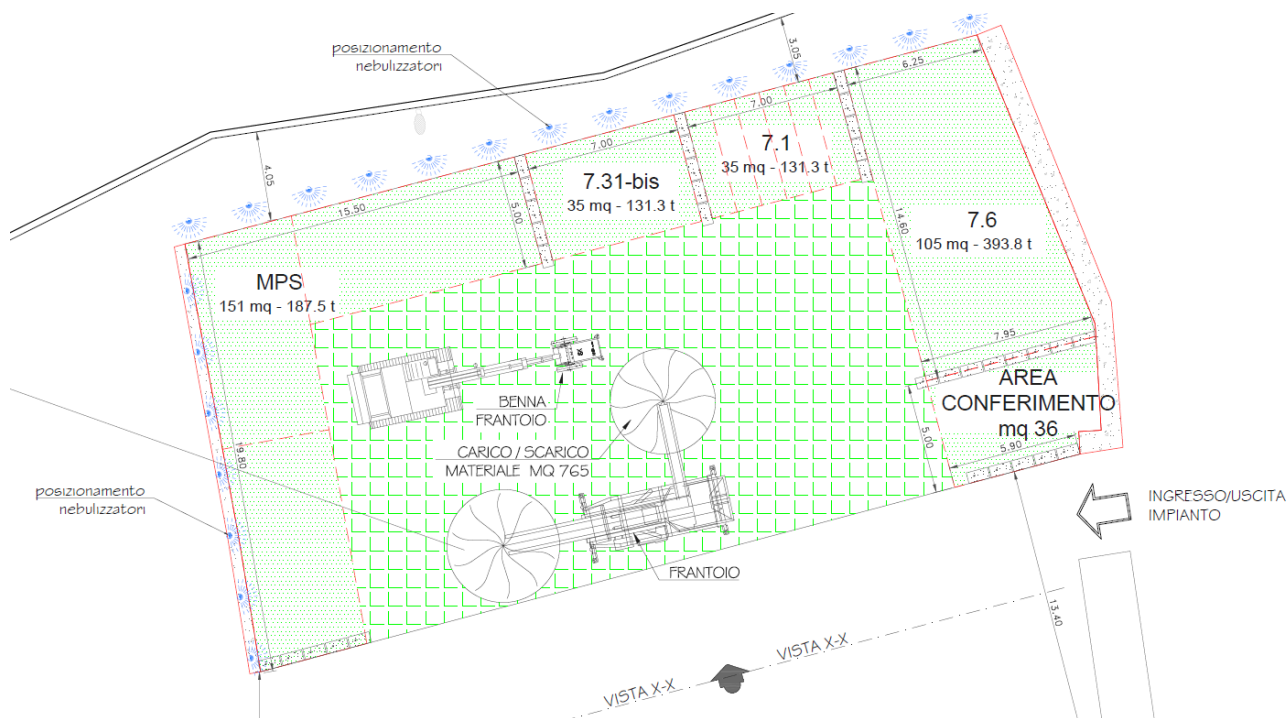


## Planimetria generale proprietà



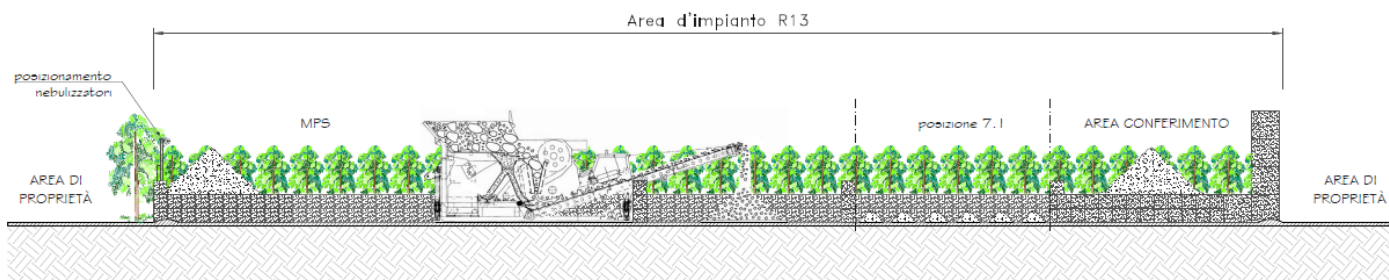
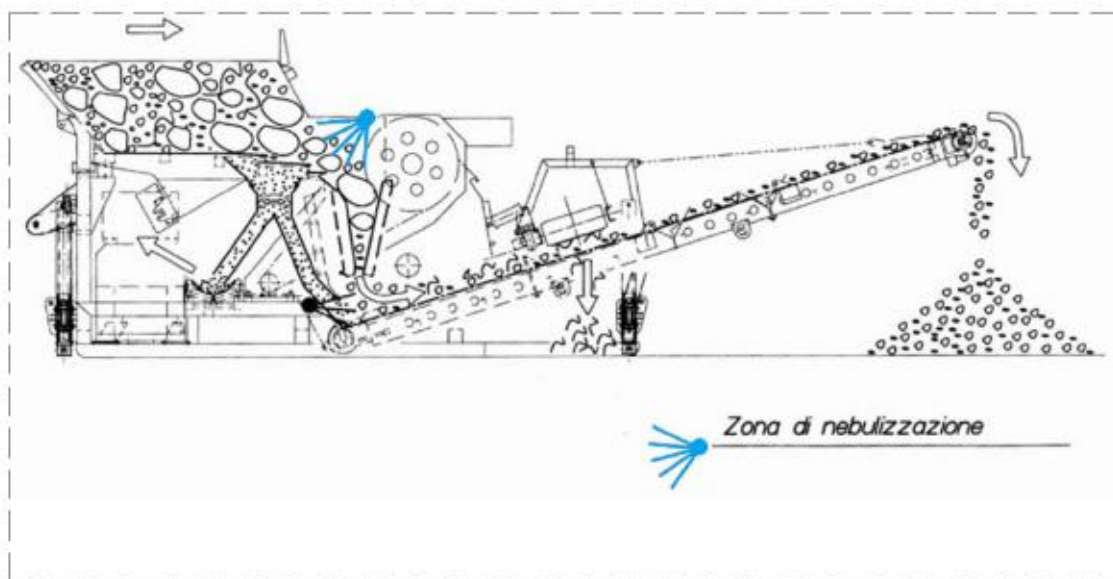
Planimetria impianto con indicazione dell'ingresso/uscita e dettaglio dell'impianto di frantumazione





Indicazione area di messa in riserva ed indicazione dei macchinari ed area di conferimento rifiuti

### SCHEMA DI FLUSSO DEL MATERIALE E SISTEMA DI NEBULIZZAZIONE



<b>LEGENDA PLANIMETRIA</b>				
<b>Posizioni, Codici, Descrizioni e Superfici dei rifiuti:</b>				
Pos.	Cod. CER	Descrizione	Superficie mq	Quantità tonnellate
7.6	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	105	393,8
7.31bis	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	35	131,3
7.1	170101	Cemento	35	131,3
	170102	Mattoni		
	170103	Mattonelle e ceramiche		
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106		
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801		
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		
		Area di conferimento	36	
		<b>AREA COMPLESSIVA PAVIMENTATA</b>	765	

Il lotto in oggetto ha l'accesso tramite la strada comunale Via Marmilla. L'area nella quale viene svolta l'attività si estende per circa 765 mq, pavimentata in calcestruzzo per la messa in riserva dei rifiuti da trattare e per il deposito dei materiali finiti prima di essere avviati alla commercializzazione.

I cumuli, separati per tipologia, avranno un'altezza max pari a m 2,5.

L'area di messa in riserva dovrà, in ogni caso, ottemperare alle caratteristiche tecniche e di gestione operativa prescritte nell'Allegato 5 del D.M. 05 aprile 2006 n° 186, ed essere distinta dalle M.P.S. ottenute.

Detta area è così organizzata:

- Cancello di ingresso-uscita, recinzione a rete di altezza pari a circa 2 metri e piantumazione perimetrale;
- zona uffici dotato di servizi igienici;
- settore, pavimentato tramite realizzazione di un battuto di cemento, di conferimento dei rifiuti e di messa in riserva dei rifiuti, stoccati in cumuli con separazione fisica per tipologie per mezzo di new jersey o manufatti in cls, con presenza di macchinari di frantumazione e vagliatura nonché di irrorazione di acqua con nebulizzatori al fine di minimizzare le emissioni diffuse di polveri;
- settore, pavimentato, dedicato allo stoccaggio delle materie prime secondarie ed "end of waste" per il fresato di asfalto.



La ex Provincia del Medio Campidano con Provvedimento Dirigenziale 0057/2014 prot. n. 720 del 21.01.2014 ha prescritto la copertura dei cumuli dei materiali da trattare e già trattati tramite teloni impermeabili al fine di evitare il dilavamento meteorico; in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, in regime di silenzio assenso, alcuna ulteriore prescrizione è stata imposta dalla Provincia Sud Sardegna.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno conferiti tramite trasportatori terzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e saranno sottoposti alle seguenti fasi di verifica quali-quantitativa:

1. Verifica documenti di trasporto (FIR) ed iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, e qualora prescritto verifica rapporti di prova;
2. Verifica visiva presso area di conferimento al fine di evidenziare la presenza di materiali estranei;
3. Scarico nell'area di messa in riserva ed ulteriore verifica visiva al fine di evidenziare la presenza di materiali estranei;
4. Frantumazione e vagliatura dei rifiuti;
5. Stoccaggio delle MPS ed "end of waste".

Verranno applicate tutte le procedure dettate dal DM 5.02.1998 e del DM 69/18.

La società è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di recupero:

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";
- R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

Ai sensi del Suballegato 1 dell'Allegato 1 al DM 5/02/98 e ss.mm.ii. le tipologie di rifiuti recuperate sono le seguenti:

**7.1 Tipologia:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto **[170101]** "cemento", **[170102]** "mattoni", **[170103]** "mattonelle e ceramiche", **[170107]** "miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106", **[170802]** "materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01" e **[170904]** "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03".

**7.1.1 Provenienza:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

**7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

**7.1.3 Attività di recupero:**

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

**7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

**7.6 Tipologia:** conglomerato bituminoso [170302] "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301".

**7.6.1 Provenienza:** attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo.

**7.6.2 Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

**7.6.3 Attività di recupero:**

a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5];

b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

**7.6.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:**

a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

**Tutto ciò conformemente al D.M. 28.03.2018, n. 69 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".**

**7.31-bis Tipologia:** terre e rocce di scavo [170504] “terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503”.

**7.31-bis. 1 Provenienza:** attività di scavo.

**7.31-bis. 2 Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

**7.31-bis. 3 Attività di recupero:**

a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];

c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

**7.31-bis. 4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:** prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.

Tabella riepilogativa:

Descrizione rifiuto	Codice D.M. 05.02.98	Operazione di recupero	Superficie (mq)	Stoccaggio istantaneo (t)	Codice C.E.R.	Quantità dichiarata (t/a)
rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non comprese le traverse e i traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	7.1	R13/R5	35	131,3	170101 170102 170103 170107 170802 170904	4.000
conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	7.6	R13/R5	105	393,8	170302	7.000
Terre e rocce da scavo	7.31-bis	R13/R5	35	131,3	170504	4.000
Totale						15.000
Classe (DM 350/98)						3

Il proponente, una volta acquisito il giudizio positivo di verifica di assoggettabilità ambientale la Deliberazione G.R., presenterà dovuta istanza alla Provincia Sud Sardegna al fine di aumentare i quantitativi giornalieri (t/g) ed annuali (t/anno) di rifiuti recuperabili con passaggio a classi superiori di cui al DM 350/98.

I macchinari autorizzati alle operazioni R5 di cui all'Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 sono i seguenti:

- impianto di frantumazione “costruttore REV S.r.l. – tipo di macchina UF 68, matricola n. 10809”;
- separatore magnetico a nastro modello “SMO20-75-60”, matricola “6097A”, del costruttore “Magnetica Torri snc di Torri Enrico e C”.
- attrezzatura intercambiabile: eco-frantumatore (o benna frantoio) “costruttore Meccanica Breganzese S.p.A. – tipo di macchina 90.3 S2, matricola n. 7502”.

**Impianto di frantumazione “costruttore REV S.r.l. – tipo di macchina UF 68, matricola n. 10809”**

Di seguito uno stralcio dei dati, descrizione e caratteristiche dell'impianto di frantumazione tratti dal manuale d'uso e manutenzione della macchina.

Tipo di macchina: UF 68

Numero matricola: 10809

Anno di costruzione: 2004

Nome ed indirizzo costruttore: REV S.r.l., località Ponte Messa, Via Marecchiese in Pennabilli 61010 – Pesaro

Descrizione della macchina

Questa macchina è stata progettata e costruita per ottenere prodotti di frantumazione da massi di dimensioni inferiori o uguali a quelli indicati nelle specifiche tecniche, siano essi di materiale lapideo, o prodotti da demolizioni di calcestruzzo.

I principali elementi che compongono la macchina sono:

1. Nastro trasportatore principale;
2. Separatore magnetico (nastro deferizzatore);
3. Pompe idrauliche;
4. Tramoggia alimentatore;
5. Alimentatore a vibrazione;
6. Cassetta comandi;
7. Passerelle di servizio;
8. Nastro trasportatore laterale;
9. Gruppo motore diesel;
10. Tramoggia frantoio;
11. Frantoio a mascelle;
12. Gambe di sollevamento.

Il ciclo di produzione della macchina inizia dall'alimentazione a vibrazione, nella cui tramoggia, si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore.

L'alimentatore a vibrazione esegue una prima selezione: il materiale fine che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio, naturalmente, viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti dell'alimentatore.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa e una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferizzatore che separa il ferro contenuto nella demolizione del calcestruzzo.

Il materiale uscente dal nastro principale, tramite il nastro brandeggiante, può andare direttamente a cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura.

La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

#### Specifiche tecniche

Potenza massima installata: 93 KW (125 HP) a 2400 giri/l'

Alimentatore a vibrazione: EV 65/32

Tipo frantoio: FGPL 68

Dimensioni bocca di carico: 680 x 500 mm

Regolazione frantoio: 30÷110 mm

Pezzatura massima d'alimentazione: 350÷400 mm

**Produzione: 25÷70 ton/h**

Il terreno dove la macchina dovrà lavorare deve essere ben spianato e livellato per consentire una adeguata aderenza al suolo del telaio della macchina.

Infatti se la macchina dovesse dondolare o appoggiare parzialmente al terreno, si potrebbero avere vibrazioni e sollecitazioni eccessive che danneggerebbero tutta la struttura della macchina.

La pendenza massima consentita del terreno su cui deve lavorare la macchina è di 1° in senso trasversale e di 3° in senso longitudinale ma solo nel verso in cui si favorisce la salita del materiale nell'alimentatore.

#### Pompa di nebulizzazione dell'acqua per l'abbattimento delle polveri

Il processo di frantumazione, produce inevitabilmente delle polveri che devono essere abbattute.

La macchina monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale dal frantoio.

#### Fotocellula d'alimentazione frantoio

La macchina è dotata di una fotocellula di limitazione del livello di materiale che alimenta il frantoio.

#### Fermata d'emergenza

In caso d'emergenza, la macchina può essere fermata dalle due fiancate e dal quadro elettrico di comando.

### **Separatore magnetico a nastro "costruttore Magnetica Torri snc di Torri Enrico e C – tipo SMO20-75-60, Numero matricola 6097A"**

Di seguito i dati, descrizione e caratteristiche del separatore magnetico a nastro tratto dal manuale d'uso e manutenzione.

Tipo: SMO20-75-60

Numero matricola: 6097A

Anno di costruzione: 1999

Nome ed indirizzo costruttore: Magnetica Torri snc di Torri Enrico e C, Via Giovanni XXIII n. 10, 25086 Rezzato (Brescia)

#### Descrizione della macchina

SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO macchina destinata alla separazione automatica di materiali ferrosi inseribile in impianti di trasporto, alimentazione, e produzione di materiali amagnetici (inerti da demolizione, terre di fonderia, immondizie, carbone, fertilizzanti ecc.).

La macchina è costituita da:

- a) CORPO: struttura elettrosaldata portante i gruppi di azionamento del nastro ed il gruppo magnetico.  
La struttura è dotata di opportuni attacchi per la movimentazione ed il montaggio nonché di fissaggi all'incastellatura dell'impianto



- b) GRUPPO DI AZIONAMENTO DEL NASTRO: costituito da monoriduttore o a richiesta di motore idraulico completo di relativi giunti, azionanti il rullo di traino posto all'estremità del corpo macchina, un rullo folle opposto al precedente permette l'avvolgimento del nastro trasportatore
- c) MAGNETE PERMANENTE: inserito all'interno del corpo macchina realizza un campo magnetico adeguato alle specifiche esigenze di separazione
- d) NASTRO EVAQUATORE: realizzato in gomma, equipaggiato con più listelli trasversali aventi funzione di traino e espulsione materiale ferroso attratto

#### Ambiente Operativo

- temperatura minima -10 °C
- temperatura massima +40 °C
- umidità relativa 80 %

#### Rumorosità

Condizioni di prova	A VUOTO		
Livello della pressione acustica			
sulla superficie di fiferimento	LPA	62.7	dB
Livello dell' intensità acustica	LWA	78.6	dB
Livello posto di comando		66.7	dB(A)
PEAK C	dB	82.0	dB

#### **Eco-frantumatore (o benna frantoio) “modello 90.3 S2, matricola 7502 della Meccanica Breganzese S.p.A.”**

Di seguito uno stralcio dei dati, descrizione e caratteristiche dell'attrezzatura intercambiabile: eco-frantumatore (o benna frantoio) tratti dal manuale d'uso e manutenzione della macchina.

Tipo di macchina: 90.3 S2

Numero matricola: 7502

Anno di costruzione: 2011

Nome ed indirizzo costruttore: MECCANICA BREGANZESE S.P.A., Via Costa n. 64 in Fara Vicentino (VI) 36030

#### Descrizione della macchina

La Benna Frantoio viene utilizzata per frantumazione e la riduzione volumetrica di materiali inerti da demolizione.

A questo proposito va precisato che è consentita la frantumazione di materiali duri come granito e porfido, purché di dimensioni inferiori del 50 % della bocca d'ingresso del frantoio

La macchina può essere applicata su Macchine operatrici (escavatori, etc).

## **7. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO**

La società è autorizzata alla produzione di emissioni diffuse in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 2 del D.Lgs. 3/04.2006, n. 152, confluita nell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, confluita, in regime di silenzio assenso della Provincia Sud Sardegna, nel Provvedimento Unico n° 499682/2022 del 16/08/2022 del Suape Unione Comuni Marmilla.

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la barriera arborea, così come prescritto nella scheda A1 - Stabilimenti per la frantumazione inerti dell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

Verranno rispettate le prescrizioni generali per gli impianti di produzione calcestruzzo preconfezionato, conglomerati bituminosi, frantumazioni inerti, lavorazione materiali lapidei (marmi, pietre graniti, etc.) e attività di cava dettate nell'Allegato A alla Determinazione n. 112 del 24.04.2018 della Provincia Sud Sardegna.

## **8. IMPATTO ACUSTICO**

Per quanto riguarda l'impatto acustico si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica.

## **9. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

### **9.1. Dimensione e concezione dell'insieme del progetto.**

La società, nell'area dove verranno effettuate le attività di cui alla premessa, è già operativa nel settore della gestione dei rifiuti in quanto è autorizzata dalla Provincia Sud Sardegna al recupero di rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso mediante operazioni di messa in riserva (R13) e di recupero (R5), per un massimo di 10 t/g.

Nello specifico la società chiede l'aumento della capacità di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, mediante operazioni R5 di cui all'allegato C della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a più di 10 ton/giorno, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate; il proponente intende chiedere la modifica sostanziale dell'AUA, alla Provincia Sud

Sardegna, per implementare le operazioni di recupero R5 giornaliero per un massimo di 70 ton/h, come da libretto del frantoio, e 560 t/giorno (massima potenzialità in 8 ore), nonché aumentare il quantitativo annuale (ton/anno) attualmente autorizzato.

## **9.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**

L'attività in essere e futura, dettata dal solo incremento della capacità di trattamento dei rifiuti, non presenta cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati; presso l'area dello stabilimento infatti insiste solamente l'impianto per il recupero dei rifiuti inerti; in area opposta e delimitata insiste un locale abitativo ove sono presenti gli uffici della società. Verranno utilizzati i medesimi impianti e macchinari attualmente impiegati ed autorizzati.

## **9.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità**

Non è previsto l'utilizzo di risorse naturali presenti nell'area ove insiste l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi. L'approvvigionamento e fabbisogno idrico per la nebulizzazione dei cumuli e per i servizi igienici avviene tramite l'allaccio all'acquedotto; le ulteriori risorse utili sono il combustibile per i mezzi e l'energia elettrica.

## **9.4. Produzione di rifiuti**

L'attività in essere e futura ha lo scopo primario del recupero dei rifiuti costituiti da inerti da demolizione e costruzione, terre e rocce da scavo e conglomerato bituminoso.

Gli unici rifiuti prodotti in situ sono gli eventuali rifiuti presenti nella massa dei rifiuti in ingresso, come esplicitati alla tipologia 7.1 al DM 5.02.98, ovvero frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, nonché quelli provenienti dalla manutenzione degli impianti, quali ad. es. stracci, dispositivi di protezione individuale, grassi, oli, etc. Tali rifiuti vengono gestiti con le modalità e frequenze del "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06.

## **9.5. Inquinamento e disturbi ambientali**

### **Atmosfera**

Il Gestore provvederà, al fine del contenimento della diffusione di polveri in atmosfera, durante le fasi di frantumazione, vagliatura, classificazione, carico automezzi, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti inerti e materie prime secondarie inerti ottenute, a rendere efficiente l'impianto idrico nebulizzante e mantenere efficiente ed in buono stato di manutenzione la barriera arborea.

I rifiuti recuperati dal Gestori sono inerti non pericolosi e pertanto non si avrà presenza di sostanze di cui al punto 5.1, Parte I dell'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs n. 152/06, ovvero sostanze comprese nelle classi riportate nella seguente tabella al di sopra di 50 mg/kg, riferiti al secco:

Classe	Indicazione di pericolo
Classe I	H340, H350, H360
Classe II	H341, H351, H361, H300, H310, H330

### **Scarichi**

Le acque di pioggia ricadenti nell'area di messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi verranno, come da prescrizione imposta dalla ex Provincia del Medio Campidano e confermata in silenzio assenso dalla Provincia Sud Sardegna, allontanate dal telone impermeabile amovibile per la copertura dei cumuli.

I rifiuti in ingresso sono rifiuti inerti non pericolosi e verranno certificati con test di cessione ai sensi dell'Allegato 2 al DM 5.02.1998.

### **Suolo**

L'area ove insite la messa in riserva R13 dei rifiuti non pericolosi e dove ubicati gli impianti di frantumazione e vagliatura risulta pavimentata. Le caratteristiche dell'area di messa in riserva impediscono il diretto contatto della massa dei rifiuti con il suolo ed il sottosuolo e la natura inerte dei rifiuti esclude il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente sottostante.

### **Impatto acustico**

Si rimanda alla relazione della valutazione acustica previsionale redatta da tecnico competente in acustica: i limiti rilevati sono inferiori a quelli imposti nel Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Villanovaforru.

### **Ecosistema**

Ai sensi dell'art. 179, art. 1 del D.Lgs. 152/06 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;

- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

L'attività attuale e futura della società è riferita al "riciclaggio", pertanto presenta un criterio di priorità elevato nella gestione dei rifiuti: il recupero/riciclaggio dei rifiuti consente di ridurre l'utilizzo di nuove risorse naturali, tutelando l'ecosistema naturale (flora e fauna) nell'ambiente circostante ed evitando l'abbandono degli stessi rifiuti.

#### **9.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto**

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

L'impianto non è soggetto alla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015) ed ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011.

#### **9.7. Rischi per la salute umana**

All'interno dello stabilimento non si utilizzano o detengono sostanze chimiche che possano rappresentare un possibile rischio per la popolazione e l'ambiente circostante.

La tipologia dei rifiuti, l'area recintata e dotata con fascia arborea di protezione perimetrale, nonché l'utilizzo dei nebulizzatori, durante la movimentazione e frantumazione-vagliatura dei rifiuti, e dei dispositivi individuali di protezione limitano i rischi per la salute umana anche dei lavoratori.

### **10. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

#### **10.1. Utilizzazione del territorio esistente e approvato**

L'area in cui sorge l'impianto della ditta ricade in zona omogenea "D2" - Artigianale - commerciale".

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società non è presente nessun'altra attività nell'ambiente circostante.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel Comune di Villanovaforru.

#### **10.2. Ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo**

L'area in cui sorge l'impianto della ditta ricade in zona omogenea "D2" - Artigianale - commerciale".

La disponibilità delle risorse naturali della zona è influente per l'esercizio dell'attività in essere e futura.

### **10.3. Capacità di carico dell'ambiente naturale**

Nell'area non sono presenti le seguenti zone:

- i. zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
- ii. zone costiere e ambiente marino;
- iii. zone montuose e forestali;
- iv. riserve e parchi naturali;
- v. zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
- vi. zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
- vii. zone a forte densità demografica;
- viii. zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- ix. territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

## **11.TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE**

I potenziali impatti ambientali del progetto sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai capitoli 9 e 10 del presente SPA

### **11.1. Entità ed estensione dell'impatto**

L'area in cui sorge l'impianto della ditta ricade in zona omogenea "D2" - Artigianale - commerciale".

Nei dintorni all'area ove insiste l'attività della società non è presente nessun'altra attività nell'ambiente circostante.

L'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi è l'unico presente nel Comune di Villanovaforru.

### **11.2. Natura dell'impatto**

L'area in cui sorge l'impianto della ditta ricade in zona omogenea "D2" - Artigianale - commerciale".

Non si evincono impatti negativi di carattere ambientale.



### **11.3. Natura transfrontaliera dell'impatto**

Non sono presenti effetti di natura transfrontaliera: i rifiuti recuperati sono di provenienza regionale e le ex materie prime secondarie ed "End of waste" prodotte avranno destinazione nel mercato regionale e non transfrontaliero.

### **11.4. Intensità e complessità dell'impatto**

L'incremento della potenzialità delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi influenzerà leggermente ed influentemente l'impatto ambientale in termini di impatto acustico e consumo dell'acqua nel sistema di nebulizzazione durante le operazioni di frantumazione-vagliatura.

### **11.5. Probabilità dell'impatto**

L'incremento della potenzialità delle attività di recupero R5 dei rifiuti inerti non pericolosi non influenza la caratteristica quale "probabilità" dell'impatto.

### **11.6. Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

Non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante.

### **11.7. Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati**

L'attività in essere e futura, dettata dal solo incremento della capacità di trattamento dei rifiuti, non presenta cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto del progetto esistente ed approvato.

### **11.8. Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace**

Dato atto dei sistemi di contenimenti del rumore e delle emissioni diffuse in atmosfera, nonché gli accorgimenti per l'allontanamento delle acque di pioggia, non si prevedono impatti negativi sull'ambiente circostante se non quelli comuni negli impianti di frantumazione e vagliatura di materiali inerti.